

INDICE

<i>Introduzione</i>	pag.	9
<i>Avvertenza</i>	»	50
<i>Nota bibliografica</i>	»	53

I. LA DISCUSSIONE SULLE NUOVE TEORIE FISICHE pag. 59

1. Timirjazev: la teoria della struttura atomica di Niels Bohr, p. 69. — 2. Timirjazev: il principio di corrispondenza di Bohr e i suoi limiti, p. 71. — 3. Semkovskij: il problema dell'oggettività del movimento nello spazio e nel tempo, p. 73. — 4. Semkovskij: sul preteso « idealismo » di Einstein, p. 75. — 5. Semkovskij: il « machismo » di Einstein, p. 77. — 6. Semkovskij: il ruolo di ostacolo allo sviluppo della scienza esercitato dall'appello al « buon senso » e all'« evidenza », p. 78. — 7. Timirjazev; la confutazione della teoria della relatività, p. 79. — 8. Timirjazev: il machismo di Semkovskij e dei difensori della teoria della relatività, p. 82. — 9. Timirjazev: la dialettica di verità assoluta e verità relativa, p. 84. — 10. Timirjazev: l'impossibilità di conciliare marxismo e teoria della relatività, p. 85. — 11. Deborin: la cosiddetta « crisi della fisica » e le sue conseguenze filosofiche, p. 87. — 12. Lo statuto della Società dei materialisti dialettici militanti, p. 90. — 13. Egoršin: i compiti dei fisici sovietici: ristrutturazione della fisica in conformità agli interessi della lotta di classe e « bolscevizzazione » della scienza della natura, p. 93. — 14. Timirjazev: la lotta della cultura borghese contro il materialismo e contro la tecnologia, p. 97. — 15. Timirjazev: la critica al determinismo nella scienza borghese, p. 100. — 16. Timirjazev: la mutilazione della scienza operata dall'idealismo, p. 101. — 17. Timirjazev: l'atteggiamento degli « pseudomarxisti » nei confronti della meccanica quantistica, p. 102. — 18. Timirjazev: la critica spietata della scienza borghese è una condizione indispensabile dell'edificazione del socialismo, p. 108. — 19. Maksimov: la critica all'idealismo deve essere condotta sul terreno dei problemi concreti, p. 110. — 20. Maksimov: la deformazione idealistica delle teorie fisiche non è un motivo sufficiente per respingere il contenuto razionale di esse, p. 120. — 21. Maksimov: la critica degli orientamenti dei « meccanicisti » e la lotta contro

la tecnologia sono due cose ben diverse e vanno tenute distinte, p. 125. — 22. Dalla redazione: sconfessione delle idee e dell'operato di A. K. Timirjazev, p. 128. — 23: Vavilov: contro il disimpegno teorico-generale e ideologico dei fisici sovietici, p. 130. — 24. Omel'janovskij: critica della cosiddetta « incontrollabilità di principio », p. 132. — 25. Omel'janovskij: critica del principio di complementarità di Bohr, p. 133. — 26. Omel'janovskij: critica della concezione della realtà fisica di Bohr, p. 134. — 27. Terleckij: l'incompletezza della meccanica quantistica, p. 136. — 28. Fok: la mia risposta al professor Niels Bohr, p. 138.

II. LA CONTROVERSIA SULLA GENETICA E SULLA SELEZIONE 145

1. Tokin: necessità di una lotta su due fronti contro il meccanicismo lamarckiano e le deviazioni dei morganisti marxisti, p. 158. — 2. Vavilov: i punti fondamentali di divergenza tra i genetisti e i seguaci di Lysenko: il problema dell'eredità e delle variazioni, p. 164. — 3. Vavilov: il problema delle basi materiali dell'ereditarietà, p. 167. — 4. Vavilov: il problema delle variazioni ereditarie, p. 171. — 5. Vavilov: la peculiarità e i caratteri anomali della nostra attuale controversia, p. 173. — 6. Lysenko: l'importanza di uno stretto collegamento con la pratica, p. 175. — 7. Lysenko: i limiti e le carenze della genetica borghese, p. 178. — 8. Lysenko: i caratteri della « genetica » mičuriniana, p. 182. — 9. Lysenko: la genetica mičuriniana è profondamente connessa alla pratica di edificazione del socialismo, p. 186. — 10. Dubinin: la genetica sovietica non è un blocco indifferenziato, p. 187. — 11. Mitin: il senso e i limiti dell'intervento dei filosofi nei dibattiti scientifici, p. 190. — 12. Mitin: i motivi della superiorità dell'elaborazione teorica di Lysenko rispetto a quella dei seguaci della genetica classica, p. 195. — 13. Mitin: i due orientamenti in lotta nel campo delle scienze biologiche, p. 198. — 14. Mitin: la teoria di Mičurin è un esempio felice di scienza materialistico-dialettica, p. 200. — 15. Zavadovskij: insostenibilità, dal punto di vista del materialismo dialettico, della negazione lysenkoiana del ruolo della categoria del caso, p. 205. — 16. Zavadovskij: il carattere anomalo e malsano della nostra attuale discussione, p. 209. — 17. Šmal'gauzen: autodifesa dall'accusa di idealismo, p. 211. — 18. Šmal'gauzen: autodifesa dall'accusa di aver disarmato la pratica, p. 213. — 19. Prezent: è tempo che i filosofi prendano posizione, p. 214. — 20. Lysenko: le due tendenze in lotta nel campo delle scienze biologiche, p. 218. — 21. Lysenko: il ruolo del caso nella genetica formale,

p. 220. — 22. Lettera dei partecipanti alla sessione al compagno Stalin, p. 224. — 23. Lysenko: le caratteristiche del processo ereditario e il rapporto tra eredità e ambiente, p. 227.

III. IL DIBATTITO SULLA SEZIONE SCIENTIFICA DELLA PRIMA EDIZIONE DELLA GRANDE ENCICLOPEDIA SOVIETICA pag. 233

1. Šmidt: il difficile compito della redazione dell'*Enciclopedia*, p. 241. — 2. Maksimov: la *Grande enciclopedia sovietica*, nella sua sezione della natura, ha un'impostazione antimarxista, p. 250. — 3. Janovskaja: critica all'impostazione generale della sezione di matematica dell'*Enciclopedia*, p. 256. — 4. Batkis: le carenze di fondo della sezione di biologia, p. 258. — 5. Landis: gli errori nella scelta dei collaboratori e degli autori, p. 260. — 6. Klimovickij: le stravaganze del nostro genetista, professor Levin, p. 262. — 7. Balezin: le significative lacune della sezione di chimica, p. 266. — 8. Surta: il carattere apolitico della sezione di scienza della natura dell'*Enciclopedia*, p. 269. — 9. Risoluzione del Comitato centrale del PCUS(b) del 15 marzo 1931 sulla *Grande enciclopedia sovietica*, p. 272.

IV. LA DISCUSSIONE SULLA METODOLOGIA DELLA STORIA DELLA SCIENZA pag. 279

1. Maksimov: l'influsso dello sviluppo delle forze produttive sul progresso scientifico, p. 291. — 2. Maksimov: l'influsso della scienza della natura sullo sviluppo delle forze produttive della società, p. 292. — 3. Maksimov: l'influsso ideologico sulle teorie e sulle ipotesi dal punto di vista del loro contenuto, p. 294. — 4. Maksimov: la relazione tra lo sviluppo della scienza e la lotta di classe, p. 296. — 5. Buharin: il rapporto dialettico di teoria e prassi, p. 300. — 6. Buharin: le relazioni tra scienza pura e scienza applicata, p. 304. — 7. Buharin: le differenze tra capitalismo e socialismo in ordine al rapporto tra teoria e prassi, p. 306. — 8. Hessen: scopo del saggio, p. 311. — 9. Hessen: il ruolo di Newton nel processo di sfruttamento della scienza da parte della borghesia, p. 313. — 10. Hessen: Newton, figlio della borghesia in ascesa, p. 315. — 11. Hessen: i limiti di Newton sono dovuti al fatto che lavorava con la sola forma meccanica di movimento, p. 319. — 12. Kedrov: l'importanza della storia della scienza per la pianificazione dello sviluppo scientifico, p. 323. — 13. Mikulinskij: la necessità di superare la contrapposizione tra l'indirizzo immanente (o internalista) e quello esternalista, p. 325. — 14. Mikulin-

sikj: valutazione della discussione tra Kuhn e i suoi critici, p. 330. — 15. Mikulinskij, Markova: l'approccio internista « corretto » di T. S. Kuhn, p. 333. — 16. Mikulinskij, Markova: valutazione complessiva della controversia tra Kuhn e i suoi critici popperiani, p. 335. — 17. Ginzburg: il principio di corrispondenza nella versione che ne dà T. S. Kuhn, p. 343. — 18. Ginzburg: gli elementi di antistoricismo presenti nella concezione kuhniana, p. 347. — 19. Ginzburg: la legge esponenziale di sviluppo della scienza e alcune sue conseguenze, p. 351.

IV. LA DISCUSSIONE SULLA METODOLOGIA DELLA STORIA DELLA SCIENZA

I. Maklakov: l'infusso dello sviluppo della scienza sul progresso scientifico, p. 351. — 2. Maklakov: l'infusso della scienza sulla natura dello sviluppo delle forze produttive della società, p. 352. — 3. Maklakov: l'infusso ideologico sulle teorie e sulle ipotesi, in vista del loro contenuto, p. 354. — 4. Maklakov: la relazione tra lo sviluppo della scienza e la teoria di classe, p. 356. — 5. Bolinar: il rapporto dialettico di teoria e pratica, p. 358. — 6. Bolinar: le relazioni tra scienza pura e scienza applicata, p. 364. — 7. Bolinar: le relazioni tra epistemologia e sociologia in ordine al rapporto tra teoria e pratica, p. 366. — 8. Hesse: scopo del rapporto tra teoria e pratica, p. 367. — 9. Hesse: il ruolo di Newton nel processo di sviluppo della scienza da parte della borghesia, p. 371. — 10. Hesse: il ruolo della borghesia in ordine al rapporto tra teoria e pratica, p. 372. — 11. Hesse: i limiti di Newton come dovuto al fatto che lavorava con la sua forma primitiva di scienza, p. 373. — 12. Kuhn: l'importanza della storia della scienza per la giustificazione dello sviluppo scientifico, p. 375. — 13. Mikulinskij: la necessità di superare la contrapposizione tra l'indirizzo umanistico del marxismo e quello positivista, p. 377. — 14. Mikulinskij: l'interrelazione di scienza e società, p. 378. — 15. Mikulinskij: la concezione della scienza di Kuhn, p. 380. — 16. Mikulinskij: la valutazione complessiva della controversia tra Kuhn e i suoi critici popperiani, p. 385. — 17. Ginzburg: il principio di corrispondenza nella versione che ne dà T. S. Kuhn, p. 387. — 18. Ginzburg: gli elementi di antistoricismo presenti nella concezione kuhniana, p. 391. — 19. Ginzburg: la legge esponenziale di sviluppo della scienza e alcune sue conseguenze, p. 395.